



Sezione e intersezione: quali opportunità, come organizzarsi

Le aggregazioni che i bambini possono sperimentare, attraverso la composizione e la dimensione dei gruppi, aiutano a costruire progressivamente relazioni stabili, di fiducia, apertura, collaborazione, confronto e amicizia tra bambini e tra bambini e insegnanti

 di **Maurizia Butturini**  3 minuti di lettura 08 novembre 2019

Condividiamo alcune riflessioni che ci riportino alle motivazioni che sostengono l'importanza della sezione e dell'intersezione.

Gruppi e bisogni diversi

Le aggregazioni che i bambini possono sperimentare nel corso della giornata e della settimana, attraverso la composizione e la dimensione dei gruppi, aiutano a costruire progressivamente relazioni stabili, di fiducia, apertura, collaborazione, confronto e amicizia tra bambini e tra bambini e insegnanti. Perciò, in momenti diversi, scegliamo di lavorare con gruppi differenti: di volta in volta, solitamente a seconda del tipo di attività che intendiamo proporre, privilegiamo aggregazioni più o meno numerose, scegliamo il gruppo di età omogenea o quello formato da bambini di età diversa, lavoriamo in sezione o in intersezione. Ogni aggregazione risponde a bisogni diversi.

Il gruppo sezione

In questa situazione possiamo facilitare i processi di identificazione, garantire relazioni continue e rassicuranti, fornire **un punto di riferimento** importante dal quale poi i bambini potranno muoversi verso altre direzioni relazionali. Solitamente il gruppo sezione è numeroso; i bambini hanno però la possibilità di formare dei **sottogruppi per giocare liberamente** negli angoli strutturati. Perché ogni bambino si senta parte del gruppo, possa esprimersi e sentirsi valorizzato, curiamo molto la partecipazione attiva di ciascuno alle esperienze che caratterizzano la vita di sezione: le routine, la conversazione e l'ascolto, le attività grafiche, pittoriche, manipolative, il gioco costruttivo e simbolico...

In intersezione

L'organizzazione di attività di intersezione ci aiuta ad **evitare i rischi della sezione chiusa** aprendo alla condivisione della progettualità e dei punti di vista degli adulti sui bambini; consente di creare relazioni nuove e stimolanti e di mettere in gioco le competenze di ciascuno a favore di tutti. Inoltre, in intersezione, dobbiamo **trovare modalità articolate e funzionali di utilizzo** degli spazi, dei materiali di gioco e di tutte le attrezzature a disposizione. Se l'intersezione si svolge con **gruppi eterogenei**, l'interazione fra bambini di età diversa consente di allargare le esperienze, di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di crescita mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato, di sperimentarsi con compagni che presentano competenze e abilità differenti.

Se invece formiamo **gruppi omogenei**, poniamo attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età e miriamo a traguardi più finalizzati. In ogni caso, l'esperienza con gruppi differenziati dovrebbe permettere di porci in relazione con meno bambini contemporaneamente e offrire ai bambini la possibilità di sperimentare attività autonome senza l'interazione continua con l'adulto che assume invece il ruolo di osservatore e facilitatore, al bisogno. Il **piccolo gruppo**, sia omogeneo che eterogeneo, si connota come situazione particolarmente funzionale alla maturazione dell'identità e alla conquista dell'autonomia, molto efficace sia per stabilire relazioni significative che per apprendere. Offre infatti l'occasione di sviluppare nel modo migliore le competenze cognitive e metacognitive, garantisce ai bambini tempi di attività più distesi ed un minor numero di fattori di distrazione, una interazione più diretta e ricca con adulti e compagni. Costituisce inoltre il momento privilegiato per l'inclusione dei bambini disabili o con difficoltà.

È importante che vi sia un **buon equilibrio tra le diverse esperienze in sezione e in intersezione**; abbiamo tutti bisogno di vivere nella rassicurazione di uno spazio conosciuto e al tempo stesso desideriamo soddisfare la curiosità e metterci in gioco in nuove situazioni. Per noi insegnanti sperimentare entrambe le situazioni significa avere fiducia e stima reciproca, saper condividere la progettualità, essere consapevoli che i bambini arricchiscono la propria esperienza se la vivono con più adulti competenti e disponibili.